

Un'attesa lunga più di 10 anni Quasi un milione di studenti aspetta di diventare italiano

Il dibattito sulla cittadinanza ai figli di immigrati è iniziato già nel 2008. In Veneto il numero più alto di minori stranieri. Come funziona all'estero

a cura di Federica Angeli

I numeri

Più di 900 mila gli alunni stranieri

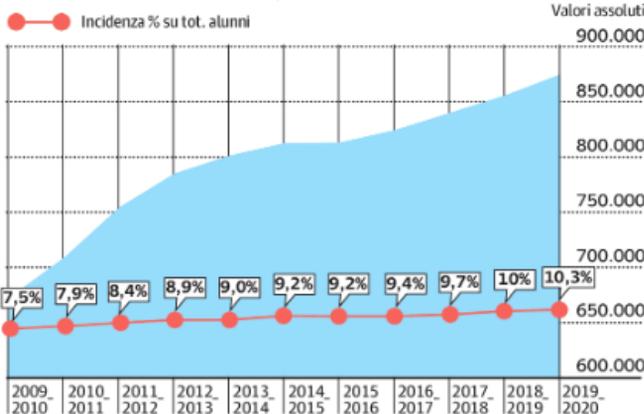
Più di 900 mila. Nel biennio 2019-2020 erano 876.801 gli alunni stranieri in Italia ma si tratta di un dato in crescita, sia in termini assoluti sia come incidenza sul totale alunni (+10,3%) con un impatto maggiore nella scuola dell'infanzia e primaria. I



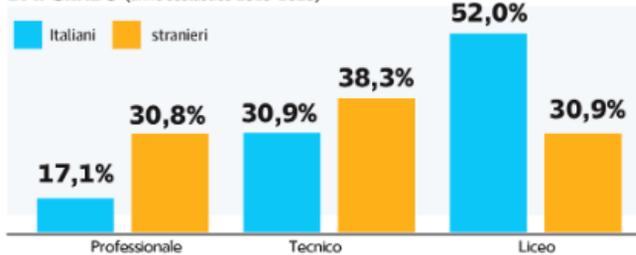
numeri risultano dalle analisi della Fondazione Leone Moressa. Rispetto alla riforma ius soli

del 2015, in cui erano coinvolti 800mila minori stranieri, la nuova proposta dovrebbe coinvolgerne almeno 500 mila. La maggior presenza di alunni stranieri è concentrata al centro-nord, in particolare in Veneto (con 96.856 alunni stranieri, il 71% dei quali nati in Italia), Toscana (sono 72.919 di cui il 68,5% nati qui), Lombardia (sono 224.089 di cui nati qui il 68,4%) e l'Emilia Romagna (105.503 tra i banchi di cui il 68,1% nati in Italia).

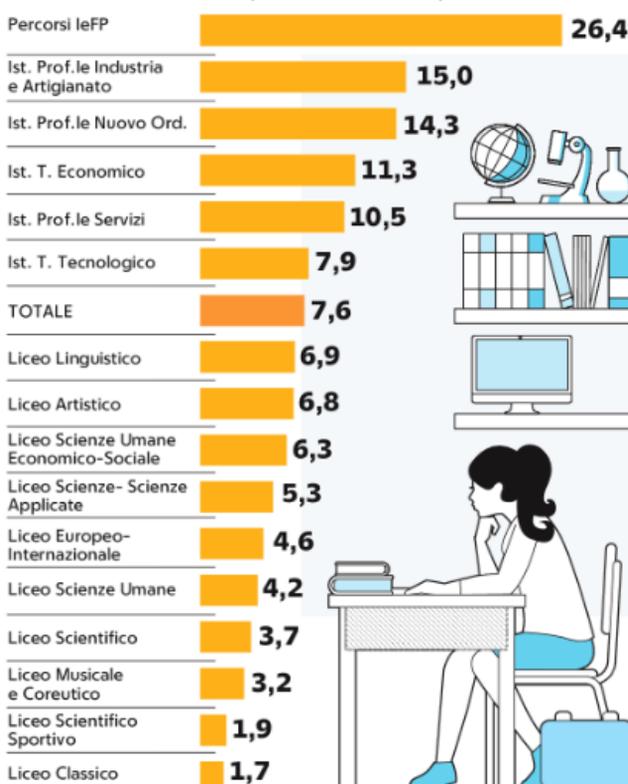
ALUNNI STRANIERI IN ITALIA, SERIE STORICA



DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



PERCENTUALE DI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati MIUR

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI

La legge

Cosa dice il nuovo testo

La riforma della cittadinanza (legge 91/1992) è un tema che nell'ultimo decennio è stato al centro dell'agenda politica, senza però trovare soluzione. Già nella legislatura 2008-2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il Presidente della Camera Gianfranco Fini avevano auspicato l'introduzione del principio dello ius soli.



Nel 2013 il tema fu riproposto dalla Ministra dell'Integrazione Cécile Kyenge, riaprendo un dibattito che ha portato nel settembre 2015 all'approvazione alla Camera della riforma, poi mai ratificata dal Senato. L'attuale proposta di legge prevede che possa fare richiesta per la cittadinanza chi sia arrivato in Italia prima di aver compiuto 12 anni e porti a termine un percorso scolastico di 5 anni.

La scuola

L'abbandono più alto è in Italia

L'Italia è il Paese dell'Unione europea con il più alto tasso di abbandono scolastico tra i giovani immigrati: il 32,1% in età compresa tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato la scuola prematuramente. L'Italia registra inoltre il più alto tasso di giovani Neet sia



tra i nativi (21,8% nella fascia 15-29 anni) sia tra i nati all'estero (36%). Significativo anche il divario (14,2

punti), secondo in Europa solo alla Grecia. Esempio virtuoso è il Lussemburgo con un gap solo del 4,1%. Rimane una forte differenza tra alunni italiani e stranieri nella scelta della scuola superiore. Tra gli italiani, il 52% frequenta un liceo, tra gli stranieri il 30,9%. L'incidenza di questi ultimi, mediamente al 7,6%, va dall'1,7% del classico al 26,4% nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali.

L'Europa

Come si diventa cittadini all'estero

In Europa la normativa che regola la cittadinanza è un mix tra ius soli e ius sanguinis, con equilibri differenti. In Germania lo ius soli è automatico a condizione che uno dei due genitori abbia un permesso di soggiorno permanente (da almeno tre anni) e che i genitori risiedono in Germania da almeno 8. Situazione simile in Belgio. Stesso



principio (ius soli temperato) vige in altri tre Paesi (Portogallo, Irlanda e Regno Unito), pur con requisiti diversificati. Altri paesi prevedono un "doppio ius soli", ovvero concedono la cittadinanza se, oltre al minore, anche uno dei genitori (stranieri) è nato nel paese. È il caso di Francia e Paesi Bassi. Diciotto stati su ventotto, infine, non prevedono un meccanismo automatico di acquisizione della cittadinanza tramite ius soli.

